CAMMINIAMO INSIEME

Notiziario per i soci e i volontari del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV FORLI'

Marzo 2024 **n. 71**

LA NOVITA' DELLA MINIFERRAMENTA

Il comitato ha aperto un nuovo reparto: quello della miniferramenta. Negli orari di apertura, lunedì dalle 9 alle 11,45, mercoledì alle 15,00 alle 18,00 e venerdì dalle 9,00 alle 11.45, sarà possibile trovare tanto materiale interessante.

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLI' www.comitatoforli.org

Cercare la pace con tutte le forze

Venerdì 12 gennaio il Comitato è stato visitato dal Ministro degli esteri Antonio Tajani e dal Ministro all'Università Anna Maria Bernini. Nell'occasione sono state loro consegnate le pubblicazioni con i testi di Annalena Tonelli e una lettera scritta dal socio Remo Mambelli che pubblichiamo volentieri.

Buongiorno a tutti,

Mi chiamo Remo Mambelli e da anni sono un socio del Comitato, per il quale presto saltuariamente, ma convintamente, opera di volontariato.

Ieri ho appreso che, il prossimo 12 gennaio, in nostro Ministro degli Esteri On. Tajani farà visita al Comitato.

Mi pare un'occasione molto importante, in questo particolare momento storico, per dare voce e rappresentare anche le istanze degli ultimi della terra, per i quali esiste il nostro Comitato, e fare arrivare ai potenti la loro preoccupazione per la pace in tutto il mondo, e segnatamente in Ucraina e Medio Oriente, terre a noi Vicine.

L'Italia è un paese di 60 milioni di abitanti, e la sua voce è moìto importante, quantomeno a livello europeo, se non mondiale.

Vi chiedo di fare arrivare al Ministro On. Tajani le istanze di pace, amore e carità che hanno animato tutta la vita, le opere e le parole del nostro faro e luce ispiratrice, Annalena Tonelli, in particolare proprio le ultime parole scritte da Annalena poco prima di morire: *"Ed ora tutti insieme incominciamo a servire il Signore, perché fino ad ora ben poco noi abbiamo fatto*".

Nel particolare, io vi prego quindi di riferire al Ministro la richiesta dei tanti ultimi nostri fratelli, affinchè l'Italia chieda, da sola o con il sostegno degli altri membri della Comunità Europea, un immediato cessate il fuoco a Gaza, e non solo una semplice tregua, e che si attivi in caso di rifiuto da parte di Israele a richiedere sanzioni economiche di coercizione alla comunità internazionale.

Altri paesi hanno già mandato precisi ed efficaci segnali di condanna verso questo terribile genocidio, interrompendo le relazioni diplomatiche con Israele, o chiedendone la condanna alla Corte Internazionale di Giustizia presso l'ONU: è giunto il momento che anche l'Italia ascolti il grido di pace del Papa e le paure degli ultimi della terra, traducendoli in azioni !

Per quanto riguarda la guerra in corso tra Ucraina e Russia, vorrei che il Comitato chiedesse al Ministro On. Tajani di farsi promotore di una

conferenza di pace, con la mediazione della Santa Sede, nel rispetto e realizzazione dell'art. 11 della nostra Costituzione, dove è scritto che l'Italia “promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo” (la pace e la giustizia tra le Nazioni), per far cessare questa insensata e fratricida carneficina.

Sentiamo tutti parlare di pace, a parole tutti la vogliono, la pace è stata anche al centro del discorso di fine anno del nostro Presidente della Repubblica, ma la pace non accade, la pace va cercata con tutte le forze : ecco, io vorrei allora che qualcuno, il Comitato nel quale io confido molto, avesse la forza, sentendone il dovere, di chiedere questa pace a chi la può ottenere, con gesti concreti, e non sempre e solo con vuoti richiami ai beni supremi, così lontani dalla vita e dal cuore delle persone, degli ultimi, per il quale il Comitato ogni giorno lotta e soffre.

Remo Mambelli

Gennaio 2024: consegna, grazie all’impegno nel viaggio dei nostri soci Dino e Maurizio, del materiale offerto dal Comitato in Moldavia

---

Rifugio Argar: una casa famiglia in Congo

Una recente, bella, conoscenza fatta dal Comitato è stata quella della Congregazione Sentinelle dell'Aurora, suore francescane facenti parte della Diocesi della città di Kananga in Congo. Nata nel 2010 su iniziativa della vulcanica e determinata Suor Henriette e attualmente composta da circa 30 membri tra suore e novizie.

La proposta fatta è stata quella di offrire aiuto e riparo a ragazze madri ed offrire loro delle opportunità. Il progetto, presentato e approvato dal direttivo, è incentrato sulla creazione di un centro di accoglienza per ragazze madri e donne in difficoltà vittime di violenza e maltrattamenti.

Il momento del pranzo nel centro

Il progetto del centro di accoglienza

Nel villaggio di Tshilumba (circa 5.000 persone) ed anche in quelli limitrofi molte donne madri giovanissime subiscono violenze dai loro mariti e compagni, ferite e sfruttate non hanno quasi mai la forza di fuggire e perdono la voglia di vivere e di reagire, vittime anche dello stato di povertà in cui quasi sempre vivono, non avendo un accesso al lavoro ed essendo quindi dipendenti dai loro uomini. Le beneficiarie di tale casa famiglia, come detto sarebbero donne maltrattate, ragazze madri con i loro bambini, donne abbandonate o vittime di violenze, a cui le suore vorrebbero garantire assistenza e cure per un certo periodo, per condurle ad una autonomia, restituendo loro dignità e la voglia di vivere.

L'obiettivo è quello di costruire, su una delle diverse isole presenti sul fiume Lulua di proprietà della Congregazione, un centro di accoglienza per donne vulnerabili, composto da almeno 14 stanze, dormitori, sale comuni, cucina, servizi.

Come prima fase del progetto è stata approvata una realizzazione che comprende quattro camere da letto, un soggiorno comune, i bagni e la cucina. In tre mesi questa prima parte del centro dovrebbe essere realizzata.

Due pacchi al giorno aiutano il mondo intorno

Il dottor Floriano Sternini coordinatore del reparto farmaci del Comitato ha presentato la relazione annuale sull'attività del 2023 di cui riportiamo una breve sintesi.

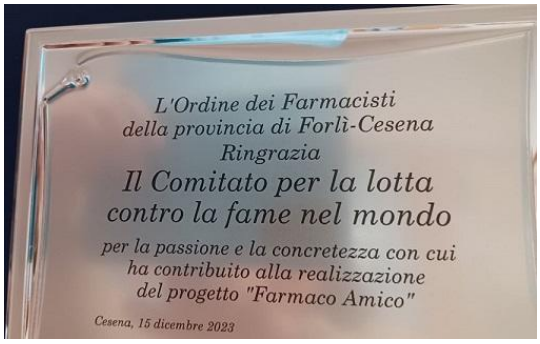
L'acquisizione dei farmaci avviene attraverso diverse fonti: la quasi totalità delle farmacie di Forlì e Cesena, diverse altre di Rimini, Cervia, Bologna, Modena, Mantova e Torino, con la formula di "farmaco amico", la raccolta effettuata in tre farmacie nelle giornate del Banco farmaceutico, le donazioni del Banco farmaceutico stesso, l'acquisto diretto in farmacia.

Per quanto riguarda la destinazione dei medicinali si sono aggiunte nuove realtà: alle tradizionali missioni, prevalentemente in Africa, si sono affiancate le emergenze umanitarie: guerre, terremoti, paesi ridotti in miseria, soccorsi ai migranti.

Nel 2023 sono stati spediti, 124 pacchi con mezzi ordinari e 221 come bagaglio al seguito, mentre sono state evase 102 richieste pervenute tramite i Centri di Ascolto Caritas locali.

Nel corso dell'anno, su nostro mandato sono state effettuate dalla Cooperativa Farmaceutica di Solidarietà- C.F.S. di Este (PD) 54 spedizioni di farmaci e di materiale sanitario a 27 missioni.

Una nota non felice: da qualche tempo sono notevolmente aumentati i costi di spedizione e dei farmaci.. Fortunatamente ha sopperito in parte a ciò il loro invio con nostri automezzi in Romania e Moldavia e attraverso la collaborazione dell'Esercito Italiano per le spedizioni in Libano, in Niger, in Somalia.



Una bella targa è stata consegnata dall'Ordine dei Farmacisti ai soci Gianfranco Gambella e Floriano Sternini del reparto farmaci venerdì 15 dicembre al Teatro Bonci a Cesena.

Il Presidente Davide Rosetti nell'esprimere le proprie felicitazioni ha proposto di chiamare l'ordine dei Farmacisti alla prossima assemblea dei soci e se sarà possibile, in occasione del campo Shalom, di effettuare un incontro pubblico con la partecipazione dell'Ordine dei Farmacisti e altre realtà interessate alla raccolta dei farmaci. La targa verrà conservata in esposizione nei locali del reparto farmaci.

CHI? LAVORI NASCOSTI AL COMITATO

Al Comitato, oltre alla normale attività di raccolta e vendita di tutto ciò che la gente scarta e getterebbe via, pur ancora valido, esiste una serie di lavori diciamo ‘nascosti’. Sono attività che vengono effettuate da soci/volontari o a casa o presso la sede ma in modo e zone non facilmente visibili dai frequentatori del nostro mercatino.

C’è chi ripara giocattoli, apparecchi sanitari, lampadari, e anche indumenti, lavori per i quali sono necessari spazio, tempo e tranquillità, caratteristiche non facili da trovare fra il viavai dei frequentatori. Esemplare è stata la mitica Guerrina che per anni portava a casa, sempre in bicicletta, vestiti da riparare, magari per un bottone, li lavava, stirava e riportava in reparto da mettere in vendita o spedire alle missioni.

Chi raccoglie e seleziona francobolli usati da inviare a istituzioni missionarie le quali ci assicurano che ne ricavano, parole loro, “pur sempre qualche soldino per i missionari sparsi nel mondo" e raccoglie anche francobolli nuovi (compresi i vecchi, in lire), provenienti in genere da vecchie collezioni, coi quali si affrancano la corrispondenza ordinaria e l’invio di pacchi di libri o pubblicazioni del Comitato; segue inoltre la corrispondenza con coloro che effettuano donazioni e sfoglia le pubblicazioni che arrivano per segnalare i pezzi che possono interessare, in genere su tematiche sociali o missionarie.

Chi, coi camioncini, gira settimanalmente per ritirare gli indumenti usati dai cassonetti situati nella città e nelle vallate o per prendere dalle farmacie i sacchi dei medicinali ancora validi; dopo di che altri scaricano dai mezzi gli indumenti raccolti, che poi vengono controllati, selezionati e suddivisi per i diversi scopi: venduti nel nostro mercatino, donati a chi è nel bisogno, mentre ciò che rimane è caricato su un container per essere inviato a Prato, dove viene lavorato.

Chi, in sede, smonta ciò che viene scartato per recuperare i metalli e i vari componenti da suddividere per una raccolta differenziata e chi mantiene in ordine la cancelleria minuta giungendo perfino a rifare la punta alle matite.

Chi, effettua un sommario controllo delle apparecchiature elettriche o elettroniche, che però non può ovviamente costituire, per l’acquirente, una garanzia vera e propria.

Chi si presta ad effettuare lavori di riparazione e manutenzione che in una attività come la nostra sono molti e svariati.

Chi, negli uffici, assicura la correttezza della gestione amministrativa e contabile, controllando che ogni centesimo vada impiegato per aiutare chi è nel bisogno.

Chi assicura l'ordine e la pulizia nelle aree e nei locali comuni.

Chi, infine, lavora talmente nascosto …. che l’ho dimenticato!

Iano

Decisioni del Consiglio
gennaio-febbraio

Kenia, Wajir: sostegno al centro fisioterapico. Stipendio annuale al fisioterapista, all'aiuto fisioterapista e, per un terzo al referente del coordinamento residente a Wajir: importo 7.000 euro.

Uganda, Bulaga: fontana dalla sorgente a servizio di quattro villaggi. Importo 6.252 euro.

Saharawi, **Bolla**, Ospedale Ahmed Zein: rifacimento bagni per i pazienti. Costo finanziato 4.000 euro.

Togo. Kpalimè: una strada sicura per il Centro Provvidenza "Madre Agnese". 10.000 euro per finanziare i lavori di preparazione della strada e del fosso a lato.

Bambini nel centro Fisioterapico di Wajjir

Il fiume per prelievo acqua a Bulaga (Uganda)

Fango nella strada a Kpalimè (Togo)

ACCOGLIAMO IN AMICIZIA I NUOVI SOCI

Sansavini Sara - al servizio cassonetti
Merendi Giancarlo - al reparto accettazione
Signani Luciana - al reparto accettazione
Zoli Camilla - al reparto segreteria
Esposito Roberto - al reparto libri
Salvi Agostino - al reparto mobili
Pancisi Cristian - al reparto oggettistica
Maltoni Massimo – al reparto accettazione
(dal dicembre 2022 al febbraio 2024)

FORLÌ-THIÈS. UNA SOLIDARIETÀ CHE STA PER COMPIERE 40 ANNI

I semi della carità cristiana e della solidarietà producono frutti duraturi. Lo si è visto in modo palmare in sala Donati, nella parrocchia di Ravaldino, in due appuntamenti che hanno popolato l'ultimo fine settimana di gennaio con la rievocazione di una serie di azioni che videro impegnati gli allora gruppi scout operanti fra il 1986 e il 1988 in un villaggio che si chiama Ngoumsane, vicino alla città di Thiès, in Senegal. La missione era molto concreta: per rifornire di acqua e per favorire lo sviluppo con coltivazioni agricole e soprattutto orticole il Gruppo Scout Forlì 4 finanziò un impianto eoliano per l'acqua; nel dicembre del 1986 Gigi Bongiorno e Alessandra Righini, capi clan del gruppo scout Forlì 4 di Ravaldino, insieme ad un folto gruppo di ragazze e ragazzi della Branca R/S, si recarono in Senegal per suffragare con la propria presenza il successo di quel primo progetto solidale. Poi due anni dopo partì un'altra missione con la presenza di Gigi Bongiorno e Anna Starnini per un altro progetto a sostegno della scuola locale, perché l'istruzione é una grande strumento per combattere la povertà. Quest'anno Padre Ambroise, il sacerdote senegalese che fin dall'allora fu il tramite dello scambio solidale, è venuto a Forlì, accompagnato da padre Pierre, suo collaboratore.

La feconda amicizia personale e spirituale con la comunità attiva a Thiès, infatti, è cresciuta anche sul terreno dell'educazione con il progetto di "parrainage" attivo dal 1989: a partire da 100 € è possibile finanziare gli studi, per un anno scolastico, di un bambino o di una bambina nelle scuole di Thiès, perché in tempi in cui la forbice fra ricchi e poveri si allarga, l'istruzione é un grande strumento per combattere la povertà.
Chi vuole aiutarci in questa battaglia per la giustizia sociale e aderire al progetto di Parrainage può contattare la Caritas di Ravaldino: Cell. 3756569090 email: ravaldino@caritas-forli.it.

Altre occasioni di incontro sono già in programma: a novembre prossimo Padre Ambroise sarà ospite del Circolo ACLI L. Valli APS nel Festival L'Occidente nel labirinto XXIV edizione che si intitolerà "ETNOPOLIS. Una città mosaico di esperienze e buone pratiche" per riflettere ancora, qui a Forlì, su solidarietà e dialogo e costruire un nuovo modello di civiltà.

Alessandra

A Borama con Joe (2007)

La figura di Hawa, sordomuta fiorita a Borama, [vedi il suo articolo pubblicato nello scorso numero del notiziario] mi ha riportato immediatamente nel cuore la figura di Joe Morrissey, il caro Joe, che per Annalena e in particolare per la scuola dei sordi di Borama è stato braccio e mente insostituibile.

Cercando allora tra le carte ho ritrovato due quadernetti di appunti marcati 2007 (26 maggio- 8 giugno: viaggio a Wajir e Borama con Teresa (Maria Teresa Battistini) e 2009 (secondo viaggio solo con Joe).

Joe davanti al computer

Joe di spalle all'aperto nella scuola per sordi

Joe ci accoglie all'aeroporto di Nairobi con una multicolore camicia svolazzante, un favoloso paio di baffi alla moschettiera, le braccia abbandonate sui fianchi ed un sorriso ironico e quasi distaccato : se non sapessi che è l'operatore umanitario più esperto del linguaggio dei segni in Africa, lo scambierei per un turista europeo,.

Parte il fiume dei ricordi di Joe con MT: quando Annalena gli telefonava la lista, sempre "URGENT", delle cose da comperare con cui Joe "ingolfava" l'aereo per Hargeisa o tanti Natali passati con Annalena a Borama tra lo stupore dei colleghi o il giovane "trans" che Joe ha fatto operare perché diventi pienamente uomo e che non ha ancora terminato il suo percorso.

Sul sedile di MT fa trovare un mazzo di rose: era sempre così anche con Annalena!

A Borama ci sveglia il canto del muezzin che alle 4 del mattino regolarmente invita alla preghiera.

La scuola "Annalena Tonelli per i sordi" ci accoglie col loro abbraccio caloroso: veder danzare i sordi è una visione di una bellezza inimmaginabile e il canto dedicato ad Annalena è di una struggente malinconia.

Nei giorni di permanenza a Borama Joe affronta in maniera decisa tutti i problemi della scuola, mettendo al primo posto il bene dei sordi: riprende gli insegnanti svogliati e loda quelli generosi, richiede che il "board", l'alloggio dei sordi provenienti da fuori Borama, sia più salutare e accogliente, richiama il preside "fannullone" a curare la manutenzione della scuola, di fronte ai maggiorenti della città li costringe a riconoscere il lavoro eccezionale fatto per loro da Annalena. Scopriamo le

performance dei sordi, che vanno negli Internet cafè di Borama ad insegnare agli adulti a navigare... pronti per spiccare il volo per le high school e poi l'Università!

Nei reparti dell'Annalena TB Hospital, che Annalena aveva ribattezzato "I CARE" 1,2,3,4, non rimane molto della sua "care". E infatti il successivo incontro con COOPI è burrascoso. COOPI è l'ONG a cui, dopo la morte di Annalena, il Comitato, col sostegno economico anche di Fondazione, Comune e Provincia di Forlì ha affidato la gestione dell'Ospedale; Joe li richiama a gestire l'ospedale con "CARE" dei pazienti e non semplice attenzione al conto economico!

Al tramonto un silenzio pieno di ricordi presso il cippo memoriale di AL davanti a una fredda scritta "Annalena TB Hospital- iniziò il 24/11/1996 fino al 5 ottobre 2003".

Sorprendente il rientro: il 2 giugno all'aeroporto di Hargeisa l'aereo per Addis Abeba, pur essendo in ritardo di un'ora, non parte; dopo 2 ore viene steso un tappeto sulla pista e sale a bordo….il Presidente della Repubblica del Somaliland Dahir Rayaleh Kahin che va in missione ad Addis Abeba e per motivi di sicurezza preferisce viaggiare coi voli di linea.

Sono i giorni in cui è stata confermata la pena di morte per i presunti assassini di Annalena e di una coppia di educatori inglesi, Dick e Enid Eyeington, avvenuta un mese dopo: i parenti hanno chiesto la grazia al Presidente, ma non hanno ricevuto risposta.

Joe mi sollecita a cogliere l'occasione; dopo tante esitazioni, prendo il coraggio a due mani e mi avvicino al Presidente e col mio inglese ancor più tremolante gli chiedo di concedere la grazia.

Mi guarda sorridendo e mi dice che proprio il giorno prima aveva "concesso il perdono" .

A Nairobi abbiamo da Bruno Tonelli la conferma telefonica della notizia, già comparsa sui giornali; si conclude così, con un "profetico" gesto di perdono, il primo viaggio con Joe a Borama!

Roberto

2007 a Borama; Joe in seconda linea sulla sinistra, al centro Teresa e Roberto.

ESTATE...
CHI SI OFFRE VOLONTARIO?!

Caritas
Forlì-Bertinoro

INCONTRO CON APERITIVO

GIOVEDÌ 7 MARZO

ORE 18.00
CORSO DIAZ 111

Abbiamo proposte per te! Sono tante le occasioni di impegno, vieni a conoscerle: saranno presenti amici dal Libano

In collaborazione con Comitato per la lotta contro la fame nel mondo

COSA TROVERAI

Campo della mondialità
Campo estivo internazionale del volontariato per ragazzi dai 16 ai 19 anni

Campo Shalom
Campo estivo del volontariato per ragazzi dai 16 ai 19 anni

Campo Join up
Campo estivo del volontariato per ragazzi dal 14 ai 16 anni

Volontariato Caritas
Diventa volontario della Caritas Forlì-Bertinoro

Servizio civile
Scegli di dedicare alcuni mesi della tua vita per gli altri

For more information: